

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e per Regno: Anno L. 15

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Corradini, N. 256, D. 256, Cent. 25 per linea.

RUGGERO BONGHI e le relazioni tra il Papato e l'Italia

(corrispondenza del Piccolo di Trieste) ROMA, 25 ottobre.

Tutta l'Italia risuona di un nome; tutta l'Italia piange, o come O. con forme esteriori o segretamente nel cuore, o qui italiano rende omaggio alla memoria di Ruggero Bonghi. Con lui si perde il più alto ed erudito rappresentante di questa Italia unita per cui sospirò, lottò, subì l'esilio, battagliò nella stampa, scrisse libri, negò stesosi, in Parlamento.

Non è che il Papato e il Regno dell'Italia unita convissero. « I nostri soldati, appena entrati per la famosa breccia, il cui fatto può paragonarsi a quello di aver sfondata una porta aperta, poiché si trattò di sfuggire la presa di una città, in cui i quattro quinti della popolazione volevano esser presi — appena entrati, corsero a visitare San Pietro e a baciarne il logoro pollice della statua di bronzo.

che non fa onore alla loro parsimonia. Non è qui il caso di narrare neppure brevissimamente l'andamento di quella operazione, essendo essa nota agli italiani per la bella relazione fatta dal generale Osio, che la seguì quale capitano di stato maggiore. Essa ha consistito in una semplice marcia, senza combattimenti, tranne quello poco importante di Magdala, con cinque soldati inglesi morti, terminata per il suicidio di Teodoros.

Gli avvenimenti d'Abissinia

Roma 25 — Notizie di fonte francese da Adeu e Obok smentiscono la morte del negus Menelik. Al ministero degli esteri non negano la morte, dicendo che si aspettano notizie esatte; ma si smentisce decisamente certe notizie francesi, riguardanti i movimenti insurrezionali del negus, gli aumenti della forza di Menelik, e simili.

L'introduzione delle tabelline biligui a Pirano. Nella motivazione della sentenza si dice che il voler ricordare con una lapide commemorativa gli avvenimenti del 2 novembre 1894, oltrepassa i limiti del diritto di libera manifestazione della propria opinione riconosciuta dalle leggi.

LE ARMI D'ABISSINIA

Crediamo di far cosa utile e grata ai lettori, pubblicando i seguenti dati circa le forze militari d'Abissinia. Non esistono in Abissinia fabbriche d'armi né di munizioni. Tutte le armi che si trovano attualmente in Etiopia furono importate dall'Europa.

Ricordi e confronti utili

I pochi e più ostinati antiafricani rimasti in Italia, continuano a citare l'esempio dell'Inghilterra, la quale dopo di aver percorso l'Abissinia da cima a fondo, si è ben guardata dal tenerla quale « sua colonia », e neppure di assumersela il protettorato. Se quella nazione così speditiva, così pratica e così abile spettatrice, ha creduto di non poterne cavare utile alcuno, vuol dire che nulla vi è da ricavare da quel territorio e da quel popolo. Questa è l'argomentazione che essi ritengono quale irrefutabile condanna dell'opera nostra nell'Eritrea.

La "ricevuta agricola"

Come già fu annunciato nel rendiconto telegrafico del Congresso di Bologna delle Banche popolari, Francesco Cirio ha esposto ai congressisti di Bologna il suo progetto della «ricevuta agricola» il quale dové il massimo interesse in tutti e fu deliberata la costituzione di una Commissione che dovrà esaminare e studiare, non la massima della questione, sulla cui bontà pare vi possano essere pochi dubbi, ma bensì l'attuabilità del sistema ed i mezzi più adatti per attuarlo praticamente.

Per Giuditta Arquati

Roma 25 — Questa mane ricorrendo l'anniversario dell'omicidio in Casa Aiazzi — perpetrato dalle soldatesche mercenarie del Papa — una Commissione della Società «Giuditta Arquati» si recò al cimitero per deporre una corona al monumento dell'eroica.

Cortesia dei ginnasti tedeschi

Roma 25 — I ginnasti tedeschi che furono a Roma, ebbero splendide accoglienze a Berlino. In occasione di una bicchierata loro offerta hanno inviato il seguente dispaccio al senatore Todaro: «Alla ammirabile città di Roma; ai nostri federati ginnasti italiani, mandano saluti dal cuore i partecipanti ginnasti tedeschi radunati a banchetto.

Souate se non mi alzo

Souate se non mi alzo — disse subito — ma non mi sento proprio bene. Il suo sguardo era però sempre vivo, l'intelligenza pronta, la parola fluida, facile, arguta, profonda. Parlò molto, e di tutto un po': del XX settembre, del ministero Crispi, del Vaticano, di Anagni, di Torre del Greco, della «Dante Alighieri», di Trieste, del Piccolo, e della signora Fabiani, che ricordava con molto piacere.

Per uno nel 1870, fu soltanto perché il papa fece finta di resistere, che noi dovremmo fuggire di violarne la resistenza, aprendo la breccia di Porta Pia. Ma, appena entrati, Pio IX stesso ci pregò di occupare Castel S. Angelo e la città Leonina, che eravamo disposti a lasciargli, asportandoci a difenderlo. Ma la difesa non fu necessaria, poiché nel 1870 non c'era ostacolo. Ciò prova come nella coscienza del popolo fosse radicato il convincimento che nulla op-

Re Menelik possiede circa ventimila fucili.

Pradominano fra essi i tipi Remington, Grass, Watterly e Winchester.

Ras Makonnen ch'è il capo meglio armato di tutta Etiopia, non ha cannoni né mitragliera, ma possiede all'incirca ottantamila fucili dei tipi migliori e più perfezionati.

Ras Micael ha egli pure molti fucili, fra i quali però predomina il vecchio tipo ad avancarica. Ha notevole scarsità di munizioni.

I fucili di Ras Micael si possono colorare in settemila.

Ras Darghiè, vecchio zio del Re, possiede quattromila fucili di tipi moderni per lo più antiquati.

Ras Olib, il noto fratello della regina Thaidi possiede esatimila fucili dei tipi migliori e sufficientemente provvisti di munizioni.

Ras Mangascià Bituodea, governatore del Gondar, ha circa tremila fucili.

Ras Uolda-Gherghis, cugino del Re e governatore delle provincie verso il Kaila, possiede tremila fucili ad avancarica.

I dogiacce Uoldie, Baschia, Tassamma, Nadd, Uoldie, Gabriel, Ghermani Boald, Ubid, Haile Mariam, Gazzag Uoldie Tadjig, posseggono in complesso fra buoni, disonesti e cattivi, circa esatimila fucili.

Tucidè Almano Re del Goggiam è pochissimo e male armato. La massima parte dei fucili che gli erano stati dati da re Giovanni gli furono tolti dai dervisi nella sanguinosa battaglia di Dabra Sin, in cui l'esercito del Goggiam fu quasi completamente distrutto, ed il re stesso dovette la sua salvezza alla velocità del proprio cavallo.

Il Goggiam, posto fuori mano da ogni via commerciale possibile per le armi, saccheggiato dai dervisi dopo Dabra Sin, può meno che annientato dallo stesso re Giovanni all'epoca dell'ultima ribellione, si trova in tristi condizioni economiche e militari.

In questi ultimi anni Re Menelik ha nel suo proprio interesse, tentato di rialzare le sorti di quel disgraziato paese o lo ha anche, benché in scarsa misura, rifornito di armi e di munizioni.

Non crediamo però che allo stato attuale il Re del Goggiam possieda più di quattromila fucili.

Egli possiede pure due mitragliere che Re Menelik gli fece ultimamente comprare dal francese Savouré, ma su di modallo antiquato e difettoso.

Dopo gli ultimi avvenimenti riesce difficile l'affermare quanti fucili possieda ancora Ras Mangascià del Tigre.

Quando lo scorso anno egli ed i principali capi tigrini, Ras Alula compreso, si recò in Setra al convegno di Addis Abeba, Re Menelik da apposta sue genti collocate in uno stretto passo, dal quale il piccolo esercito di Ras Mangascià doveva sfilare, fece contare ad uno ad uno i fucili di cui il Ras disponeva.

I fucili così contati ammontavano a scemita.

È probabile il supporre che altri circa tremila egli avesse lasciati a custodia del paese.

Oggi però, dopo le battaglie perdute, le fughe precipitose, le defezioni avvenute, è facile supporre che la cifra totale dei fucili posseduti da Ras Mangascià debba calcolarsi ridotta a poco più di cinquemila.

Rispiogando il numero dei cannoni, mitragliere e fucili che l'Abissinia possiede è il seguente:

	Cannoni in buono stato	Mitragliere invisibili	Fucili
Ras Menelik	26	16	4
Ras Makonnen			20,000
Ras Micael			8,000
Ras Darghiè			7,000
Ras Olib			4,000
Ras Mangascià Bituodet			4,000
Ras Uolda-Gherghis			3,000
Dogiacce Uoldie, Ghermani, Baschia, Tassamma, Nadd, Boald, Ubid, Haile Mariam, Assag Uoldie Tadjig, ecc.			6,000
Re Tsaio Almano			2
Ras Mangascià o Ras Alula			4,000
Altri capi minori			5,000
			4,000
Totale	26	16	8

Assai più che non per fucili riesce arduo lo stabilire anche con una certa approssimazione il numero delle munizioni esistenti in Abissinia.

Però ove si consideri essere uso costantemente seguito dai capi Abissini nel loro acquisto di armi di comprare in pari tempo cento cartucce per ogni fucile, ed ove si tenga conto della somma facilità con cui i soldati amano di sparare anche in occasione di semplici feste e fantasie, della facilità con cui le cartucce si smarriscono e si deteriorano, crediamo non andare errati nell'attribuire poco più di cinquanta cartucce per fucile. Esisterebbero perciò in Etiopia circa tre milioni e mezzo di cartucce.

Al numero di soldati armati di fucile se ne possono aggiungere altri dieci o quindicimila armati di sola lancia, arma nel cui maneggio erano in passato maestri gli Abissini, ma che andò man mano

sparando con l'importazione delle armi da fuoco.

In altri tempi si parlò molto in Italia della cavalleria Galla, comandata mirabilmente dal defunto Ras Gobona, ma a questo riguardo si è molto esagerato.

Una vera e propria cavalleria nel senso europeo della parola non è mai esistita in Etiopia.

Prima dell'importazione delle armi da fuoco e quando i cavalli abbondavano in quelle regioni, gli armati di lancia spesso combattevano a cavallo ma isolatamente e per proprio conto e non uniti in ordinanza come si usa fra le cavallerie degli eserciti civili.

Oggi poi le armi da fuoco hanno in gran parte fatto cadere in disuso questa specie di combattimenti ed i cavalli dopo le ultime epizoozie sono diventati scarsi di numero e desiderati di qualità militari.

Da tutto quanto abbiamo detto chiaro apparisce che la potenza militare dell'Abissinia non è così formidabile come da taluno si vorrebbe far credere.

Certo se Re Menelik potesse con sicurezza fare assegnamento sui suoi capi, se gli fosse dato senza tema di ribellioni di sguernire le varie provincie delle forze armate che le tengono soggette, se possedesse adeguati mezzi di trasporto ai necessari vettoviaggiamenti e soprattutto se dopo i combattimenti avesse assicurato un pronto ed efficace rifornimento di munizioni, il valoroso ma piccolo nostro esercito della Colonia Eritrea potrebbe trovarsi esposto a pericoli cimenti.

Ma ove si tenga conto delle discordie e dell'indisciplina dei capi abissini, della loro deficienza di munizioni, della facilità colla quale le armi si deteriorano, della confusione che porta la varietà dei tipi dei fucili esistenti ed ove soprattutto si ponga mente al fatto che Menelik ed i suoi capi per l'acquisto delle munizioni sono assolutamente tributari degli Europei, si deve evidentemente venire a confortanti conclusioni circa l'esito di quelle operazioni militari che la sicurezza e la tranquillità della Colonia fossero per rendere necessarie.

INTERESSI AGRARI

Il prezzo del frumento.

Secondo le notizie telegrafiche raccolte dal ministero di agricoltura, l'Italia ha raggiunto quest'anno circa 29 milioni di quintali di frumento di fronte a 32 1/2 nel '04, 37 1/2 nel '03, e ad una media di circa 34 1/2: avrebbe dunque avuto un raccolto molto inferiore alla media, inferiore a quello del '03 che fu, senza dubbio ad onta della siccità primaverile di allora, abbondante. Nel frattempo si sono importati oltre milioni 3 1/2 di quintali di grano nel '02 (temendosi allora l'aumento, che poi avvenne, del dazio, si fece una forte importazione), milioni 4, 8 nel 1894 ed oggi siamo a circa questa stessa cifra.

Amesso che l'importazione quotidiana sullo stesso piede medio, si arriverebbe alla fine dell'anno corrente, con un'importazione complessiva di q. 5 milioni ed oltre, così che al primo gennaio del '08 noi potremmo dire che l'Italia nei 3 anni antecedenti avrebbe avuto a sua disposizione in complesso q. milioni 119,2 con un bisogno annuale di circa 40 milioni, cioè in totale di milioni 120 q.

Se questi calcoli sono esatti, noi ci troveremo dunque a gennaio a dover contare su di un ammanco di circa 1 milione di quintali; per quanto per una nazione come la nostra questo deficit sia tenue e tale che probabilmente potrebbe e con facilità essere coperto dagli stocks invisibili esistenti, esso però è sufficiente per togliere eventuali dubbi sopra un eccesso d'importazione, eccesso che se anche si verificasse non dovrebbe poter influire sui mercati presenti e rimarrebbe invece certo per molti mesi, come in sospeso, per supplire ad un'eventuale futura deficienza, quando il raccolto del '08 non si presentasse o non fosse almeno medio.

Non bisogna dimenticare che gli stocks italiani interni nel luglio decorso erano quasi esauriti e che per un certo tempo si è dovuto intaccare i depositi dei nostri porti per supplire ai bisogni urgenti; e si noti ancora che, a quanto pare, l'Argentina ha già finita l'esportazione del prodotto 1895 e cioè tre mesi prima che essa iniziò il suo nuovo raccolto per venire con questo ad influenzare, come sempre sui nostri mercati.

Il Ministero di agricoltura ungherese, in occasione del 23° mercato internazionale di grano tenutosi a Vienna il 27 agosto u. s., ha presentato, sul raccolto mondiale come al solito, le sue conclusioni, le quali così si riassumono: Raccolto complessivo dei paesi espor-

tatori: milioni di quintali 446.12

Raccolto complessivo dei paesi importatori: milioni di quintali 202.72

Totale 648.84

Bisogno complessivo in grano di tutto il mondo: milioni di quintali 679.81

Deficit probabile sul raccolto di quest'anno: milioni di quintali 30.87

Computando però gli stocks disponibili presso le varie Nazioni, il bisogno reale a cui occorrerebbe di far fronte in quest'anno viene ad essere ridotto a milioni di quintali 21.85

Ora, la conclusione, è questa: l'Italia ha avuto un raccolto scarso. I suoi vecchi stocks sono esauriti, o quasi. Il bisogno dall'estero sarà sempre maggiore.

Risultato finale: il prezzo del grano o dovrà crescere, come è assai probabile, o non potrà mai scendere più in giù, come è la sola peggiore delle ipotesi.

CALEIDOSCOPIO

Gronache friulane. Ottobre (1897). Il Comune di Udine assegna 100 duqati ai Padri di S. Francesco, per la fabbrica del posso.

Un pensiero al giorno. Il vizio può entrare nella composizione della virtù, come i veleni in quella dei rimedi.

Cognizioni utili. Tarli del legno. Con uno schizzato si inietta una goccia di solfuro di carbonio in ogni buco del legno. Ci vuole della pazienza anche in questo; ma cesserà subito il terrore di quanti lavoratori notturni, che mangiano le tavole meglio degli eroi di Virgilio, secondo il vaticinio delle Arpie.

La sfiga. Monoverbo. Ooooooooo ooo Spiegazione del monoverbo precedente. ZINCO (2 in 6)

Per finire. La moglie ideale. Il marito sorprende la moglie mentre sta leggendo con vivissima attenzione una lettera fondatamente sospetta.

Ella si volta e lo vede. Allora, tutta sorridente, gli presenta il foglio: — Ecco qui, mio caro, leggi ciò che mi scrive mia madre.

— Tua madre? lo leggere la prosa di mia suocera? Giamaia!

E si allontana fuggendo. La moglie continua tranquillamente a leggere la dolce lettera dell'amante. Penna e Forbici.

Collegio Convitto Paterno

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

L'on. Pascolato a Spilimbergo.

Ieri sera abbiamo ricevuto da Spilimbergo il seguente telegramma: «L'on. Pascolato fu oggi ospite del nostro neo-sindaco cav. dott. Antonio Pognici, ed accettava un banchetto offertogli dai suoi elettori. In fine del banchetto, al quale assisteva pure il deputato Marzin, il nostro rappresentante al Parlamento esposeva splendidamente con breve discorso le sue idee politiche. Nel pomeriggio recavasi a visitare il poligono di Tauriano, e fu accolto in casa Indri. Domani visiterà il passo di Pizzano, e poscia i lavori compiuti dal conte Cocconi, del quale sarà ospite, nel Comune di Vito d'Asio».

Ragogna, 25 ottobre. Otto consiglieri comunali del Papa.

La Giunta Municipale per solennizzare il XX settembre molto opportunamente deliberava di elargire lire 40 ai poveri, di concorrere con lire 10 per la colonna innalzata a Porta Pia, e fece una spesa di lire 4 in illuminazioni.

Benchè la legge autorizzi la Giunta a disporre per simili spese, fino a lire 300, senza bisogno di sentire l'approvazione del Consiglio, pure, per un eccesso di delicatezza, inserì nell'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi dal Consiglio, anche la sanatoria per la spesa fatta onde solennizzare la caduta del potere teocratico, negazione di libertà e di progresso.

Ma il Consiglio comunale, che nella sua maggioranza pare sia dominato dal prete, con otto voti contrari e sei favorevoli respingeva la domanda della Giunta, lasciando il malcontento in questa ed anche nella popolazione.

Pare che la Giunta intenda dimettersi ove questa deliberazione venisse approvata dall'autorità superiore, ciò che indubbiamente non avrà luogo.

Affinchè gli elettori conoscano i favorevoli ed i contrari, ne faccio l'elenco. Risposero sì, cioè per la sanatoria: Candasso Giuseppe sindaco, Beltrame

Gaspere, Zuzzi Francesco, Locatelli dott. Alessandro, Bortoluzzi Giovanni, Bortolotti Gio. Batta.

Risposero no, cioè contro la sanatoria: Pividori Marzin, Conzatto Ambrogio, Pascoli Giuseppe, Candusso Giacomo, Biasutti Giovanni, Sagnacasi Pietro, Sivillotti Giovanni, Clarini Gio. Batta.

MORTE IMPROVVISA.

Cividale, 25 ottobre. Il settantenne Valentino Zulliani, muratore, di Cividale, trovavasi da qualche giorno a lavorare del suo mestiere in Ciolla, frazione del Comune di Prepolto.

La notte scorsa uscì dalla casa ove era alloggiato, per recarsi nel cortile a soddisfare ad un bisogno corporale, ed ivi giunto fu colto da improvviso male. Alzatisi questa mattina alle 8 i famigliari, lo trovarono cadavere.

L'uccisione di un lupo. Scrivono da Gorizia:

«Dall'agosto passato un lupo terrorizzava con la sua presenza gli abitanti dei villaggi di Tornova e Locca, e sebbene i guardiani forestali di colà gli avessero dato un'attissima caccia, non erano riusciti ad impadronirne. Finalmente ieri mattina un guardiano di Tornova, appostatosi nel bosco presso la rieviera di Locca, riuscì a scovarlo e stenderlo morto. Una quantità di gente, attratta dalla curiosità, si recava ad ammirare il lupo, che s'era reso tristemente celebre nelle nostre montagne».

Per furto qualificato vennero arrestati Maschet Giovanni e Lucchet Teresa di Fiume.

Il cimento di Ciment. Per questioni d'interesse, Ciment Daniele da Arta, minacciava di morte a mano armata di coltello il proprio padre Gio. Batt., che fu salvo per l'intervento di varie persone. Quella perla di figlio venne denunciato.

Ditte raccomandate: Alle Signore della Provincia

Per l'esclusiva modicità dei prezzi, per l'eleganza e buon gusto li

NUOVO NEGOZIO DI MODE

della signora Italia Casarola-Paolini UDINE - MERCATOVECCHIO 11 - UDINE

favorevolmente accolto e già onorato da numerosa clientela, provvisto di assolute novità, con ricco deposito nastri, velluti, fantasie, veli, ecc.

Feltri d'altime forme a lire 1,75

CAPOTES E CAPPELLI

guerniti su modelli di Parigi da lire OTTO in più che si inviano per scelta alle Signore della Provincia dietro semplice richiesta.

LAVORATORIO DI SARTA

con deposito guernizioni Massima puntualità nelle consegne.

UDINE

(La Città e il Comune)

Statistica demografica.

Nel Bollettino statistico del nostro Comune per mese di settembre p. p. togliamo i seguenti dati:

Popolazione. La popolazione a 31 dicembre 1894 era di 37,149 abitanti. Condizioni meteorologiche. La pressione barometrica media fu di 35,37; la temperatura massima di 27,34, media 21,66 e minima 16,47; l'umidità assoluta di 10,05 e relativa di 49,0; la direzione del vento N 66 E con una velocità di chilom. 3,071; la pioggia caduta in ore 2,05 fu di millimetri 6,4; i giorni sereni furono 12, misti 18, nuvolosi 0, piovosi 2, temporaleschi 1, nebbiosi 0, con vento forte 2, con grandine 0.

Nascite. I nati vivi furono 88 dei quali 41 maschi e 47 femmine; i nati morti 3 dei quali 0 maschi e 3 femmine; gli aborti 0; i parti multipli 1 di un maschio ed una femmina.

Matrimoni. I matrimoni furono 10 dei quali 29 furono contratti fra celibi e 0 fra vedovo e nubile. Gli atti firmati da tutti due gli sposi furono 7 e dal solo sposo 3.

Emigrazioni. Gli emigrati furono 57 dei quali 29 maschi e 28 femmine.

Immigrazioni. Gli immigrati furono 70 dei quali 38 maschi e 32 femmine.

Morti. I morti furono 84 dei quali 45 maschi e 39 femmine.

Macello. Gli animali macellati furono 80 buoi, 1 toro, 118 vacche, 3 civetti, 80 vitelli vivi e 339 morti, 13 castrati e 108 pecore. Il peso totale delle carni

fu di chilogr. 68,359. Gli animali morti furono 3 cavalli, 0 buoi, 8 vacche, 8 vitelli, 3 suini e 0 pecore.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 45 e tutte vennero definite con componimento.

Giudice conciliatore. Le cause abbandonate o transatte furono 209; le sentenze in contraddittorio 20 e quelle in contumacia 41. Le conciliazioni 20.

Modificazioni nelle liste elettorali.

La direzione generale dell'amministrazione civile al ministero degli interni, ha diramato una circolare ai prefetti, invitandoli a sollecitare i Comuni, onde trasmettano al più presto tutte le più particolareggiate notizie circa le modificazioni avvenute nelle liste elettorali dopo le ultime elezioni politiche ed amministrative. La variazione del numero degli elettori può influire sulla circoscrizione elettorale, portando naturalmente del mutamenti nella costituzione delle sezioni.

In tal caso le commissioni elettorali dovrebbero procedere alla nuova ripartizione delle sezioni del Comune; qualora però si trattasse di sezioni comprendenti più Comuni o frazioni, la ripartizione verrebbe fatta con decreto reale.

Tristezza. Chi non è triste in questo autunno morente, allo spettacolo di questa natura che fa i suoi ultimi sforzi per apparir bella prima di avvolgersi nel gaido e candido manto invernale?

Sono già comparse le funebri corone, e grandi o piccole, ricche o modeste, si affliggono coi lugubri ricordi che suscitano? È impossibile veder avvigorire quel funebre 2 novembre senza che si riesca nel cuore qualche ferita che avevamo creduto sanata.

E chi non l'ha avuta, nel tempo, la tragica, la sanguinosa ferita? — Chi non ha visto dileggiarsi, portata via dalla morte, una figura cara, una dolce amata creatura?

Chi non ha visto un sogno soava sperdersi nell'infinito?

L'anima era avvezza a spaziare nei pelli sereni dell'estate, alle lunghe contemplazioni di tiepide notti stellate, a carezze di profumi e canti, a illusioni di letizia.

Ora bisogna rinchiudersi. La tendina si abbassava pietosa per nascondersi il cielo che ogni giorno si va facendo più tetto; è nell'aria il profumo delle cose morte; la città ci riprende per ricordarci che siamo schiavi di consuetudini di pregiudizi; che il mondo è cattivo, e che ci eravamo ingannati sperando di sfuggire per sempre alle banalità della nostra vita.

Il bestlame olandese. Una ordinanza del ministro dell'interno, revoca il divieto d'importazione nel Regno dei bestiami provenienti dall'Olanda, subordinatamente alla presentazione di certificato da rilasciarsi dalle autorità consolari, comprovante la immunità di epizoozie nei luoghi di provenienza.

Tiro a segno. Domani dalle 7 alle 9 e mezza lezioni 5, 6, 7, 8.

Camera di commercio.

Commercio del burro. La Gazzetta Ufficiale di mercoledì 23 ottobre corr. pubblica il regolamento per impedire le frodi nel commercio del burro e disciplinare la vendita del burro artificiale.

Un decreto ministeriale stabilisce poi che i campioni di burro prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali nella provincia di Udine debbano essere spediti alla R. Stazione sperimentale agraria di Udine.

Personale insegnante. Telini è confermato reggente nell'Istituto Tecnico di Udine; De Gasperi è nominato reggente la seconda classe della Scuola tecnica di Udine; Colomba, Rinaldi, idem la quarta classe delle scuole rispettivamente di Pordeonone e Cividale.

Decesso.

Ieri mancava a vivi il signor Pietro Bardusco, zio dei proprietari della ditta Marco Bardusco. Il povero defunto, che aveva vissuto unicamente per la sua famiglia, era ben conosciuto e stimato da quanti ebbero a servirsi dell'opera sua, avendo egli assiduamente lavorato sino in questi ultimi anni della sua tarda età.

Alla famiglia dell'estinto ed ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

Un cornicione modello.

Da parecchio tempo il cornicione — di cui rimane appena una parte dell'intelaiatura in legno — della casa in via Cavour n. 23, fa brutta mostra di sé. Che ne pensa la commissione municipale d'ornato? Forse quello è un nuovo modello di cornicioni per le abitazioni civili del centro della città?

Fuori porta Gemona n. 7.

piccolo appartamento intorno d'affittare. Rivolgersi al vicino Caffè.

Lotteria italiana di beneficenza a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni. Bollettino ufficiale della I. estrazione avvenuta il 4 ottobre 1895.

Table with 2 columns: Serie B N. and corresponding amounts. Includes entries like Serie B N. 095,907 L. 15,000.

Table with 2 columns: Serie B N. and corresponding amounts. Includes entries like Serie B N. 007,876 Serie B N. 200,858.

Seguono le serie ed i premi da lire 20, 10, 5. I premi sono pagati in contanti, senza alcuna ritenuta di tasse od altro.

L'eccessivo zelo di un rivenditore di notizie africane. Vero le ore 10 aut. di ieri in via della Prefettura, veniva dal maresciallo delle guardie di città arrestato certo Bonetti Andrea fu Mattia d'anni 52.

Tribunale penale. Udienza del 25 ottobre.

Pascut Gioacò fu Carlo, d'anni 52, da Porpetto, è imputato del delitto previsto dall'articolo 197 prima parte C. P.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 32, del 19 ottobre 1895, contiene:

- Nel giorno 8 dicembre p. v., presso il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto dei beni siti in Cansano, Zoppola, Pordenone e Castions di Zoppola, di pertinenza di Montanari Francesco fu Ignazio di Pordenone.

Il N. 33 del 23 ottobre contiene:

- Elenco dei soci della Cassa cooperativa con sede in Buttrio.
- Nel giorno 29 novembre p. v., presso il Tribunale di Tolmezzo, seguirà la vendita dei beni siti in mappa di Prinos di pertinenza di Dol Fabbro Carlo e Gasparo fu Bernardino di Prinos.

Parlando dell'acqua da tavola di Nocera-Umbra, il prof. Galassi ebbe ad esprimersi con queste parole: « Pregio principale dell'Acqua di Nocera-Umbra è la mitezza del gaz carbonico e della sua mineralizzazione, la quale non solo non disturba, ma accresce la sua bontà come acqua potabile somministrata igienica. »

zione Nocera. Rivolgarsi F. Bistoni e C., Milano.

Per disturbi di stomaco usate il Ferro-China-Bisleri che è il preparato di ferro il più ricercato ed il più perfetto. (95)

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, la Compagnia eguestro-mino-danzante, diretta da Francesco Corradini, darà la sua prima rappresentazione.

Teatro Nazionale. Oggi, sabato, riposo. Domani, domenica, ultima definitiva recita con l'aidio di Facanapa, e con programma del tutto variato.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 25° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 19 alle 20,30, in piazza V. E.: 1. Marcia « Il passaggio del Daubio » Grande Capitani

Per chi cerca lavoro.

A Rottenstein, sul Drau Rosental, presso Klagenfurt, come fu annunciato, trovano pronto lavoro parecchie centinaia di operai.

Avvertesi che, col giorno 15 novembre 1895, cessa l'obbligo verso il sottoscritto di anticipare la spesa per il biglietto ferroviario da Pontsalf a Klagenfurt, come venne annunciato nel precedente avviso.

L'impresa avverte però che i lavoratori troveranno lavoro anche dopo la data suaccennata, ma dovranno portarsi a proprie spese a Rottenstein situato nei pressi di Klagenfurt.

Dopo il 15 novembre 1895, trovano lavoro anche muratori adatti per lavori a secco, rustici, ecc.

G. B. Micossi, imprenditore.

Nelle ore pomeridiane di ieri cessava di vivere, muoito dai confori religiosi, Pietro Bardusco d'anni 74.

La moglie, il figlio, ed i parenti tutti, desolatilissimi, ne danno il triste annuncio.

Udine, 28 ottobre 1895.

I funerali seguiranno domani domenica, nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore, alle ore 9 ant., partendo dalla casa in via Grazzano, vicolo del Paradiso n. 9.

In occasione della prossima commemorazione dei defunti

Lo Stabilimento agro-orticolo S. Buri e comp. Udine

tiene un grande deposito di

Corone mortuarie

in fiori essiccati naturali e tinti. Confessione, dietro richiesta, ghirlande per la circostanza in fiori freschi, ed è fornito di ricco assortimento di nastri.

Prezzi mitissimi

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere.

Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandate dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza a deposito dell'Acqua di Gleichenberg « Johannsbrunn ».

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Bar. rid. a 10, Alti m., Stato di cielo, Direzione e Vel. Kilom., Terra. centig. Includes data for 26-10-95, 27-10-95, 28-10-95.

NELL'ESTREMO ORIENTE

L'uccisione della Regina della Corea, ha reso ancora più minacciosa le nubi gravidi di guerra, che già si addensavano sull'Estremo Oriente; e la posizione del Giappone è divenuta ancora più difficile.

Molto probabilmente i giapponesi, che consumarono il regicidio, non sono altro che soci fanatici, né dell'azione nefanda va addebitato il Governo di Tokio.

Non v'è peggior sordo di chi non vuole intendere, e la Russia cui i progressi dell'impero del Sole che sorge danno ombra (è strano ma è proprio così) mostra di aver fiducia nell'innocenza del governo del Mikado e fa grandi preparativi per stornare il pericolo della giapponizzazione della Corea.

Essa ha cominciato a dichiarare che non riconosce affatto il nuovo ministero coreano, ha chiesto che il re spodestato dal padre usurpatore sia reintegrato nei suoi diritti, e ha aumentato gli armamenti in modo minaccioso alle frontiere della Corea.

In questo stato di cose sembra prossimo, se non imminente, uno scoppio di ostilità ed è difficile prevedere una diversa via d'uscita.

Certo — se una guerra dovesse farsi — l'Inghilterra avrebbe grande interesse a dare aiuto al Giappone; mentre la Francia presterebbe man forte alla Russia.

Resta a vedere come si toglierà la Germania dall'impiccio, cronologi della politica fatta finora nell'Estremo Oriente, di dover sostenere in Asia quell'alleanza franco-russa che — volere o non volere — turba i suoi sonni in Europa.

Intanto è notevole una intervista con un signore francese, reduce di fresco dalla Cina, pubblicata dal de Meurville sul Gaulois.

L'intervistato, che conosce bene i particolari dei trattati stipulati col Celeste Impero dalla Francia, dalla Russia e dalla Germania, osserva che dei diplomatici delle tre nazioni, quelli francesi hanno avuto il peggior risultato.

Sottoposto il trattato ad una critica acuta, da ogni linea di esso emerge la mala fede cinese, e specialmente essa salta agli occhi in uno degli articoli più importanti. La Cina cede alla Francia il territorio e le tribù situato fra il Mekong superiore e il fiume Navao, ma pare che l'Inghilterra avesse ottenute le medesime concessioni sei mesi prima, e così ambedue le nazioni possono mettersi a vicenda i loro trattati.

In quanto alle spese del trattato, l'intervistato così si esprime: « Per ottenere ciò, abbiamo prestato alla Cina quattrocento milioni, abbiamo perduto l'amicizia del Giappone, dove la nostra influenza era preponderante, e abbiamo gettato nelle braccia dell'Inghilterra quella potenza navale di primo ordine. Le armate inglesi e giapponesi sono ora le padrone dell'Estremo Oriente ».

Già alle concessioni ferroviarie, e gli nota che con vi è colà commercio francese, cui dare incremento, e che i consolati, che si stanno creando, non avranno né sudditi da proteggere, né influenza riguardo alla conservazione delle frontiere. Tutto sommato quindi la Francia ha vitali interessi da tutelare dappertutto più che nell'Estremo Oriente, e il trattato è semplicemente una trappola.

tituz della esagerazione, certamente però essa non manca di un fondamento di verità, ed è probabile che avrà eco nel paese e susciterà agitazioni nei Circoli politici e qualche interpellanza alla Camera. Naturalmente però tutto ciò non varrà a menomare la situazione della Francia per la Russia e non impedirà alla Repubblica di seguire ciecamente la politica della potenza amico anche nell'Estremo Oriente. Il pentimento e le recriminazioni sono cose che vengono sempre dopo e di solito... troppo tardi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La riapertura del Parlamento. Roma 25 — Annuoziasi per 20 novembre il ritorno a Roma del re e della regina.

La Camera riprenderebbe i suoi lavori il 22 o 25 novembre. Ai primi di gennaio si chiuderà la sessione parlamentare, che si riaprirà a breve scadenza.

Gli effetti dell'intransigenza vaticana. Roma 25 — Posso assicurarvi che alla riapertura della Camera un gruppo di deputati domanderà l'abolizione della legge delle Guarentigie.

Corriere commerciale. Sete. Milano, 25 ottobre.

Il nostro mercato continua ad avere la medesima risultanza, vale a dire pochi affari finiti e giornata scarsa d'interesse.

Le domande sono sempre variate ed anche estese, ma hanno per base offerte inferiori alle pretese, che lasciano pochissimo adito alla conclusione.

Per tale motivo le rare transazioni eseguitesi figurano quasi tutte nelle qualità andanti, a risparmio di prezzo ed ove il detentore è forse un po' più alla vendita.

Nelle primarie qualità, la protesta non si modifica, anzi si preferisce il non vendere.

Ricercate le transazioni che hanno difetto

sulla nostra piazza, e che i filatori stanno rifornire, come sarebbe occorrito. (Dal Sole).

Bollettino della Borsa

Table with 4 columns: Data, Rate, etc. Includes entries like Bot. 5 %, contanti, Obbligazioni, Rendite, etc.

Antonio Angeli gerente responsabile

Barbatella da vendere.

Il sottoscritto tiene un vivaio di bellissime Barbatelle di uno e di due anni delle seguenti varietà: Rafosco e Verduzzo, che cede a prezzi convenientissimi.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. Prof. Svetinich

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e modiche condizioni. Rivolgarsi in via Nicolò Lionello (« Cortolazzo ») n. 1, terzo piano.

Acqua Purgativa naturale LOSER JANOS Budapest (Ungheria) « Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti ». Lettere di ringraziamento. Signor Loser Janos — Budapest Proprietario della Sorgente d'Acqua purgativa naturale omopatia

In occasione della commemorazione dei defunti LA DITTA GIUSEPPE HOCKE ha arricchito il suo grandioso deposito di CORDENI FUNEBRI con nuovo e variato assortimento, tanto in metallo con fiori di porcellana come in tessuto. Prezzi da lire 2 in più

